

**22 maggio 2009**  
**Centro per le Rarità Ampelografiche "Giuseppe di Rovasenda"**  
**Castello dei Marchesi di Saluzzo (Castiglia)**  
**Saluzzo (CN)**

**Presentazione del Progetto relativo**  
**al "Piano per la rilevazione e il controllo della superficie vitata saluzzese"**  
**e dell'Azienda Viticola Sperimentale "La Bicocca" in Verzuolo (CN):**  
**novità nel panorama viticolo pedemontano**

A distanza di un anno dalla presentazione della ristampa del *Saggio di un'Ampelografia Universale* (11 aprile 2008) di **Giuseppe di Rovasenda** e dalla presentazione del progetto relativo all'istituzione dell'**Azienda Viticola Sperimentale "La Bicocca" in Verzuolo** (8 maggio 2008), ancora una volta, il **Centro per le Rarità Ampelografiche "Giuseppe di Rovasenda"** – con sede presso il Castello dei Marchesi di Saluzzo (Castiglia), a Saluzzo – rinnova il proprio peculiare ruolo nell'enoologia saluzzese, poiché nato e concepito come spazio pubblico dedicato all'incontro tra soggetti istituzionali presenti sulla scena enoica, allo scopo di condurre studi e ricerche e favorire lo sviluppo di quel patrimonio cuneese, poco conosciuto e sottostimato, ma caratterizzato da numerosi vitigni a rischio di estinzione.

Il convegno, dunque, si inserisce a pieno titolo nell'ambito della *mission* del Centro, legata all'attività specifica di divulgazione dei risultati che derivano dalla ricerca scientifica e dalla sperimentazione sui vitigni autoctoni del Cuneese, per creare concretamente, in prospettiva futura, le condizioni per la diffusione di tali vitigni e il loro reimpianto nei loro *terroir* di elezione o di origine (Saluzzese o aree marginali pedemontane anche fuori Provincia).

La stessa presentazione dell'iniziativa **"Piano per la rilevazione e il controllo della superficie vitata saluzzese"**, frutto di una convenzione del 1° aprile 2009 tra il Comune di Saluzzo e la Regione Piemonte, e punto centrale del convegno, rientra nelle finalità del Centro, poiché il Piano, che consiste nell'importante opera di mappatura dei vigneti esistenti e delle aree collinari potenzialmente idonee presenti sul territorio, consentirà di fare il punto della situazione in riferimento non solo alla superficie interessata ma anche ai vitigni coltivati, ponendo le basi per lo sviluppo delle aziende vitivinicole già attive nell'ambito e per quelle che potrebbero nascere in futuro.

**Il progetto della "Bicocca" e l'impianto viticolo sperimentale**  
**Renato Parisio - Antonio Grasso**  
**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "UMBERTO I" IN ALBA**

Il progetto di realizzare un vigneto sperimentale nell'azienda denominata "La Bicocca", sita sui terreni del comune di Verzuolo (CN), in frazione Villanovetta, che prevede il coinvolgimento dell'**Istituto di Istruzione Superiore "Umberto I" di Alba**, risale ormai alla primavera 2007.

L'iniziativa, giudicata subito di grande interesse, prevedeva la messa a dimora di alcune *cultivar* prealpine poste a confronto con due varietà di riferimento di ormai comune coltivazione anche nell'areale interessato.

Il vigneto sperimentale sorgerà nell'azienda della signora Maria Lucrezia Melzi d'Eril, erede del famoso ampelografo Giuseppe di Rovasenda, ben noto a tutto il mondo viticolo.

Il gruppo di lavoro costituito presso l'Istituto "Umberto I", presieduto dal dirigente scolastico Prof. Renato Parisio, coordinato dal Prof. Antonio Grasso e costituito dai Proff. Enrico Orlando, Giovanni Gabutto, Gianfranco Marengo e Renato Bonavia, si è occupato, in una fase preliminare, della valutazione delle condizioni di fattibilità analizzando gli aspetti legati al terreno, al clima e alla situazione geopedologica.

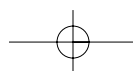
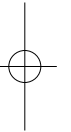
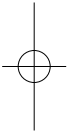
Dall'attenta valutazione dell'ecosistema presente in zona sono individuati i vitigni più adatti per la realizzazione del vigneto sperimentale.

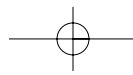
**VITIGNI A BACCA NERA**

**BUBIA:** maturazione in media epoca; acidità equilibrata.

**CARDIN:** molto precoce; vino intensamente colorato; bassa acidità.

**PARPORIO:** maturazione precoce; colorazione intensa.





## VITIGNI A BACCA BIANCA

**BIANCHETTO DI SALUZZO:** maturazione piuttosto precoce; buone capacità di accumulo zuccherino; acidità equilibrata.

**ROSSESE BIANCO:** maturazione di media epoca; uve zuccherine di buona acidità; Vini freschi e fruttati.

Vitigni di riferimento: **Chatus** e **Chardonnay**

I vitigni risultano innestati su GRAVESAC in quanto ritenuto il portainnesto maggiormente rispondente alle caratteristiche della zona.

Sulla base dei risultati lusinghieri derivati dallo studio di fattibilità e grazie all'impegno e alla disponibilità dei soggetti coinvolti, il progetto entra ora nella fase esecutiva.

A tal fine sono stati avviati i lavori di messa a coltura del sito attraverso una prima fase di pulitura cui seguirà l'esecuzione dello scasso, la sistemazione superficiale del terreno per la regimazione delle acque, e il tracciamento dei filari.

L'esposizione più idonea è parsa quella sud-ovest per i vitigni a bacca nera e sud-est per quelli a bacca bianca, in modo da soddisfare le esigenze fisiologiche delle piante e permettere di raggiungere gli obiettivi specifici per lo studio degli stessi. La forma di allevamento da adottare sarà la controspalliera con sistema di potatura mista Guyot.

Il sesto d'impianto risulta essere di 1 m sulla fila e di 2,40 m tra le file, tale da consentire una densità superiore alle 4000 piante/ha e permettere un'agevole gestione degli interventi colturali.

La struttura di sostegno sarà realizzata con pali di testata in legno e pali di mezzera in lega acciaiosa, mentre, per ogni singola barbatella, verrà utilizzato un tutore in acciaio e uno *shelter* di protezione.

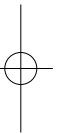
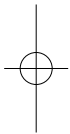
Per completare la spalliera si utilizzeranno n. 8 fili di acciaio, di cui 3 coppie disposte su distanziatori in modo da favorire il palizzamento dei germogli e ridurre i costi di gestione.

Il piano operativo è già totalmente predisposto e la realizzazione effettiva procederà nel rispetto degli aspetti tecnico-agronomici e fisiologici delle barbatelle.

## Piano di rilevazione e controllo della superficie vitata saluzzese

Enrico Zola

REGIONE PIEMONTE - CERVIM



Gli strumenti che la tecnologia avanzata offre per la pianificazione, la gestione e il controllo territoriale sono sempre più puntuali ed efficienti, e permettono di supportare in modo efficace sia le scelte di amministrazione territoriale sia quelle imprenditoriali.

Tali strumenti consentono di ponderare le potenzialità territoriali affidando all'imprenditoria e alla pubblica amministrazione tutti quegli elementi necessari alle scelte produttive più consone nell'utilizzo del *terroir* che, non solo secondo l'accezione francese ma ormai nel sentire comune, è patrimonio della collettività.

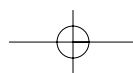
Il **Cruscotto Regionale**, inserito all'interno dell'**Osservatorio Vitivinicolo**, è uno strumento istituito dalla Regione Piemonte che fornisce gli strumenti tecnologici che concorrono alla gestione consapevole e corretta del territorio.

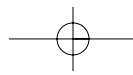
In particolare, il monitoraggio del territorio che avviene attraverso la lettura di diversi strati informativi (catasto, foto aeree, schedario dei vigneti, albi DOC), attuabile dal Cruscotto, permette la restituzione dell'immagine del territorio stesso e delle informazioni necessarie alla programmazione settoriale.

Nel caso specifico, usando i parametri oggettivi che sono presenti all'interno dei disciplinari di produzione delle DOC, si possono individuare le zone più vocate all'insediamento della viticoltura e si può elaborare una carta, una sorta di piano regolatore delle superfici, che permette di indicare ai produttori le zone più caratteristiche e più vocate del territorio esaminato.

Questo strumento consente di contenere il rischio di ritrovare zone investite a vigneto scarsamente indicate alla viticoltura che, in seguito, potrebbero comportare la gestione critica di un eventuale prodotto da "correggere" tramite le pratiche enologiche di cantina, e il conseguente aumento dei costi con un abbassamento del livello qualitativo.

Il "Piano di rilevazione e controllo delle superfici vitate" è dunque un'opportunità che permette di conciliare la necessità di controllo con quella di produrre con efficienza mantenendo alto il livello qualitativo.





## **Il ruolo dell'UNCCEM per la tutela dei vini di montagna**

### **Luca Veltri**

### **UNCCEM PIEMONTE**

L'UNCCEM Piemonte ha, fin dal 2006, avviato un complesso progetto finalizzato alla valorizzazione delle produzioni vitivinicole delle "terre alte".

Il progetto suddiviso in fasi ha permesso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- censimento della viticoltura di montagna articolata in due fasi (sud e nord Piemonte).
- realizzazione del *Primo Atlante delle Etichette dei Vini di Montagna*.
- valorizzazione dei vini di montagna tramite la presenza a eventi internazionali quali *Alpi 365*, *Salone del Vino*, *Vinitaly* e altri.

Queste prime, ma importanti iniziative, hanno permesso di "accendere i riflettori" su una realtà produttiva di tutto rispetto sia in termini di qualità sia di quantità, e di identificare le aree di produzione, i produttori e di presentare il prodotto in contesti fino a ora sconosciuti ai più.

L'esperienza mostra che l'intuizione circa il potenziale dei "vini delle terre alte" era corretta: vi è un interesse crescente del pubblico rispetto ai vini di montagna, poiché essi rappresentano non solo un prodotto di qualità ma storia e tradizioni locali, e possono diventare elemento per la valorizzazione dell'enogastronomia della montagna Piemontese.

Il progetto, avviato grazie alla collaborazione e alla sensibilità della Regione Piemonte, di alcune Fondazioni Bancarie e al coinvolgimento delle Comunità Montane, è oggi nella fase più delicata: la modifica della DOC Piemonte, con l'obiettivo di poter inserire sull'etichetta la dicitura "Vigne di Montagna" per una migliore promozione dei vini.

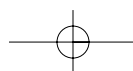
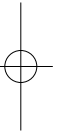
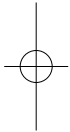
## **Studio delle vocazionalità del territorio**

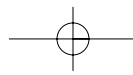
### **Strumenti informatici disponibili**

**Marco Bertolotti**

**KOINÈ SISTEMI SRL – TORINO**

1. Esistono, e sono ormai largamente note e disponibili, tecnologie informatiche e dati GIS (ossia riferite a delle coordinate territoriali) che sono adatte a definire e descrivere un "territorio" in termini non tradizionalmente testuali o alfanumerici.
2. Grazie alla disponibilità di quote altimetriche geo-riferite, è possibile disporre di modelli tridimensionali del territorio. Ma soprattutto esiste la possibilità di arricchire il quadro descrittivo di un territorio calcolando attributi oggettivi come l'altitudine, la pendenza o giacitura, l'esposizione.
3. L'identificazione misurabile ed oggettiva di almeno alcuni dei fattori della "buona pratica" viticola per le diverse denominazioni tipiche di un territorio (disciplinari), può portare ad una maggiore credibilità dei controlli e ad una conseguente maggiore valorizzazione del territorio.
4. Unendo gli elementi di descrizione territoriale dei punti 1. e 2. con dei disciplinari "oggettivati" del punto 3. si possono concepire strumenti di indagine sulla vocazione di un territorio in relazione ad una specifica denominazione, fornendo anche una "misura di vocazionalità".
5. Riportando su un siffatto modello del territorio i dati degli impianti viticoli esistenti, è possibile far emergere nuove opportunità di valorizzazione, anche imprenditoriale.
6. Si può così arrivare alla produzione di mappe tematiche del territorio, con l'evidenziazione delle aree di minore o maggiore vocazione nei confronti di una specifica denominazione.





**May 22nd, 2009**  
**Centro per le Rarità Ampelografiche “Giuseppe di Rovasenda”**  
**Castello dei Marchesi di Saluzzo (Castiglia)**  
**Saluzzo (CN) – Italy**

**Conference presenting**  
**the “Plan for surveying and controlling land under vines in the Saluzzo**  
**area”, and the “La Bicocca” Experimental Winery in Verzuolo (CN):**  
**the latest on winemaking in the foothills**

A year after the presentation of the re-issue of *Saggio di un’Ampelografia Universale* (“Essay on Universal Ampelography”, 1877) by **Giuseppe di Rovasenda** (11 April 2008), and the launch of the project regarding the **“La Bicocca” Experimental Winery in Verzuolo** (8 May 2008), the **Centro per le Rarità Ampelografiche “Giuseppe di Rovasenda”** (Centre for the Ampelographic Rarities in the Province of Cuneo) – based in the Castello dei Marchesi di Saluzzo (Castiglia), in Saluzzo, is set to renew its special role in the local winemaking panorama.

The Centre was set up as a public initiative dedicated to bringing together the various institutions involved in the winemaking scene, with the aim of carrying out studies and research, and fostering the development of winemaking in the Cuneo area, which is little-known and underestimated, but characterised by numerous varieties at risk of extinction.

The conference is thus perfectly in line with the mission of the Centre, being designed to present the results of the scientific research and experimentation carried out on the native grape varieties of the Cuneo area, in order to be able to create in future the conditions for promoting these varieties and reinstating them in their ideal, original *terroir* (the Saluzzo area and marginal areas of the foothills, including areas outside the Province of Cuneo).

The presentation of the **“Plan for surveying and controlling land under vines in the Saluzzo area”**, the result of an agreement drawn up on 1 April 2009 between Comune di Saluzzo and Regione Piemonte, which represents the focal point of the conference, is in line with the Centre’s objectives: this Plan, which consists in mapping the existing vineyards and the potentially suitable hillside areas present, will enable us to take stock of the situation, not only in terms of the areas concerned, but also in terms of the varieties cultivated, laying the foundations for the development of the wineries already operating in this sector and for those which could be launched in the future.

**The “Bicocca” Project and the Experimental Vineyard in Verzuolo (CN)**  
**Renato Parisio - Antonio Grasso**  
**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “UMBERTO I” IN ALBA**

In spring 2007 Saluzzo Town Council decided to involve the **Istituto di Istruzione Superiore “Umberto I” in Alba**<sup>1</sup> in the work of the creation of the Experimental Vineyard “La Bicocca” in Villanovetta (Verzuolo - CN).

It is an initiative of particular interest consisting in the creation of a vineyard to host various *cultivars* native to the foothills of the Alps. The progress of these grape varieties will be studied, especially with regards to the comparison with the results of research on two common reference *cultivars*.

The Experimental Vineyard will be located in the winery belonging to Maria Lucrezia Melzi d’Eril, heir of the famous ampelographer Giuseppe di Rovasenda, well known throughout the wine world.

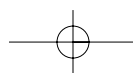
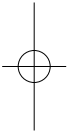
A work group was set up by the Istituto “Umberto I”, chaired by Head Teacher Renato Parisio, coordinated by Antonio Grasso and comprising teachers Enrico Orlando, Giovanni Gabutto, Gianfranco Marengo and Renato Bonavia. The first stage of work involved performing a feasibility study: analysing aspects connected to the soil, climate and the geopedological situation.

After a careful assessment of the local ecosystem, the most suitable grape varieties for the Experimental Vineyard were identified.

**RED BERRY VINES**

**BUBIA:** it ripens mid season; well-balanced acidity.

<sup>1</sup> Important College and Professional Training Institute for wine technicians and oenologists, known as “Alba Oenological Institute”



**CARDIN:** it ripens very early; deep-coloured grapes with low acidity.

**PARPORIO:** it ripens early; deep-coloured grapes.

## WHITE BERRY VINES

**BIANCHETTO DI SALUZZO:** it ripens fairly early; it shows good capacity for accumulating sugars and balanced acidity.

**ROSSESE BIANCO:** it ripens mid season; grapes with high sugar content and good acidity; it produces fresh wines with fruity aromas.

The varieties taken for reference purposes were **Chardonnay** and **Chatus**: the first an international variety, the second an autochthonous *cultivar* already cultivated in the area.

The cultivars will be grafted onto GRAVESAC, held to be the rootstock most suited to the characteristics of the local area.

On the basis of the promising results of the feasibility study and thanks to the hard work and commitment of the people involved, the project is now set to enter its operative stage.

To this end the work involved in the cultivating the site has been started, with the land being cleared. This will be followed by ploughing, treating the surface of the terrain for water regulation, and tracing out the rows.

The most suitable aspect for black grape varieties was deemed to be south-west, and south-east for white grape varieties, in order to fulfil the physiological demands of the plants and enable us to achieve the specific objectives for research purposes. The cultivation system used is an upwards-trained vertical trellis, with mixed Guyot pruning.

The planting density is 1 m between vines and 2.4 m between rows, yielding a density of over 4000 plants/ha while still enabling the plants to be tended to with ease.

The support structure will comprise end posts in wood and row posts in steel alloy, while each rooted cutting will have a steel stake and protective shelter.

To complete the trellis we will use 8 steel wires, 3 pairs of which will be placed on spacers to encourage the shoots to train and reduce running costs.

The operative plan is complete and its implementation will proceed in full respect of the technical/agronomical and physiological characteristics of the rooted cuttings.

## Plan for surveying and controlling land under vines in the Saluzzo area

Enrico Zola

REGIONE PIEMONTE - CERVIM

The tools that advanced technology offers for the planning, management and control of the land are increasingly precise and efficient, and offer effective support in the decision-making processes of both local land administration and businesses.

Such tools enable us to assess the potential of an area, providing businesses and the public administration with all the elements required to make the best choices in terms of use of the *terroir*, which nowadays, not only in the French sense but also in the public eye, represents an asset for the community.

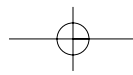
The **Cruscotto Regionale**, which is part of the **Osservatorio Vitivinicolo**, was set up by Regione Piemonte to provide the technological tools to contribute to informed and correct land management.

In specific terms, the survey carried out by the Cruscotto, based on an interpretation of various levels of information (the land registry, aerial photography, vineyard records, the DOC registers) offers a snapshot of the area and provides the information needed for planning purposes.

In our specific field, by applying the objective parameters presented in the production regulations for the various DOC wines, it is possible to identify the areas most suited for wine-growing, and create a map, a sort of land use plan, to show winemakers the most characteristic and suitable areas of the land in question.

This tool reduces the risk of unsuitable areas being devoted to winemaking – a phenomenon which could later lead to the critical management of a product that needs to be “corrected” during the wine-making process, with a consequent increase in costs and decrease in the level of quality.

The “Plan for surveying and controlling land under vines in the Saluzzo area” is therefore an opportunity that reconciles the need for control with that of production efficiency, while maintaining a high level of quality.



## The role of UNCEM for the development of the “wines from the Mountains”

Luca Veltri  
UNCEM PIEMONTE

In 2006 Uncem Piemonte launched a complex project aimed at capitalising on winemaking in “the uplands”. The project, structured into different stages, enabled the following objectives to be reached:

- a two-part survey (regarding northern and southern Piedmont) of winemaking in mountainous areas was carried out;
- the first *Guide to Wines from the Mountains* was created.
- wines from the mountains were promoted by means of taking part in events like **Alpi 365, Salone del Vino, Vinitaly**.

These preliminary, but significant initiatives represented an opportunity to “turn the spotlight” on a production sector worthy of note in terms of both quality and quantity, identifying production areas and winemakers, and “*high-lighting*” the wines in hitherto unexplored contexts.

The experience shows that the intuition regarding the potential of “wines from the uplands” was correct: there is growing public interest in wines from mountainous areas because these represent not only a quality product but also local history and traditions, and can become an element in the promotion of food and wine traditions in the mountains of Piedmont.

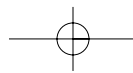
The project, which was launched thanks to the collaboration and insight of Regione Piemonte and various banking foundations, with the involvement of the mountain communities, is now entering the most delicate phase: the quest to change the Piemonte DOC standard to be able to include the description “*Vigne di Montagna*” (“Mountain Vineyards”) on the label, and thus better promote these wines.

## Assessing the suitability rating of the land

### The computing tools available

Marco Bertolotti  
KOINÈ SISTEMI SRL – TORINO

1. We now have well-known and widely available computer technologies and GIS data (referring to territorial coordinates) which enable us to define and describe a given area in terms which go beyond traditional text or figures.
2. Thanks to the availability of geo-referenced altimetry data we can now create three-dimensional models of the land. But above all we can enrich the description of an area by assessing objective attributes such as altitude, gradient and aspect.
3. The opportunity to identify, in a quantifiable, objective manner, at least some of the factors of “good practice” in winemaking for the various wines made in a given area (according to production regulations), means greater credibility in terms of controls, and enables us to ensure that land is put to optimum use.
4. Combining the land description elements in points 1 and 2 with the “objectivised” production regulations in point 3, we can create a tool to assess a given area in terms of a certain wine, giving rise to a “suitability rating”.
5. By applying this land model to the data regarding existing vineyards, we will be able to optimise the existing situation and generate new business opportunities.
6. We can thus produce themed maps which highlight the greater or lesser suitability of given areas to the production of certain wines.



**22. Mai 2009**  
**Centro per le Rarità Ampelografiche "Giuseppe di Rovasenda"**  
**Castello dei Marchesi di Saluzzo (Castiglia)**  
**Saluzzo (CN) – Italien**

**Präsentation des**  
**„Plans zur Erfassung und Überwachung der mit Reben bepflanzten**  
**Flächen im Gebiet von Saluzzo“ und des Projektes "La Bicocca":**  
**ein Versuchsweingut in Verzuolo (CN)-**  
**die Neuigkeiten über die Weinanbaugebiete im Voralpenland**

Ein Jahr nach der Präsentation des Neudrucks von *Saggio di un' Ampelografia Universale* (**"Essay über die Weltrebenkunde", 1877**) von Giuseppe di Rovasenda (11. April 2008) und der Präsentation des Projektes für die Gründung des Versuchsweinguts "La Bicocca" in Verzuolo (8. Mai 2008), findet jetzt eine weitere Veranstaltung statt. Organisator ist das **Centro per le Rarità Ampelografiche "Giuseppe di Rovasenda" (Zentrum für seltene Rebsorten in der Provinz Cuneo)**, mit Sitz im Schloss der Markgrafen von Saluzzo – die sogenannte "Castiglia" in Saluzzo.

Aufgabe dieses für den Weinanbau in der Gegend um Saluzzo so wichtigen Zentrums ist es, als öffentlicher Rahmen für das Treffen von Experten des Weinbaus zu dienen und um Studien zu betreiben, um die Entwicklung seltener oder vom Aussterben bedrohter Weinreben zu fördern. Der jetzt stattfindende Kongress passt damit vortrefflich in das Aufgabengebiet des Zentrums, um die Ergebnisse der wissenschaftlichen Arbeiten und der Versuche mit im Gebiet um Cuneo heimischen Reben einem breiteren Publikum vorzustellen. Gleichzeitig werden die Voraussetzungen geschaffen für die Verbreitung dieser Reben und deren Anpflanzung in ihrem ursprünglichen oder für sie besonders günstigen *terroir* (das Gebiet um Saluzzo, zu Füßen der Alpen, aber auch ausserhalb der Provinz).

Hauptthema des Kongresses ist die Präsentation der Initiative für einen Plan für die Erfassung und Kontrolle des Weinanbaugebiets von Saluzzo (**"Piano per la rilevazione e il controllo della superficie vitata saluzzese"**), Ergebnis des Abkommens vom 1. April 2009 zwischen der Gemeinde Saluzzo und der Region Piemont, ebenfalls Teil der Aufgaben des Zentrums. Der Plan sieht die Erstellung einer Übersicht der bestehenden Weinanbauflächen und der Hänge vor, die sich eventuell für den Weinanbau besonders eignen, eine Art Bestandsaufnahme der möglichen bzw. bereits bepflanzten Flächen. Es werden die Voraussetzungen für die Entwicklung bereits bestehender Unternehmen aber auch für die Gründung zukünftiger Unternehmen geschaffen.

**Das "Bicocca" Projekt und der Versuchsweinberg in Verzuolo (CN)**  
**Renato Parisio - Antonio Grasso**  
**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "UMBERTO I" IN ALBA**

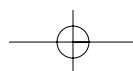
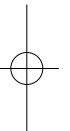
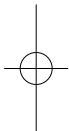
Die Zusammenarbeit mit dem Istituto di **Istruzione Superiore "Umberto I" in Alba**<sup>2</sup> und der Gemeinde Saluzzo in der Realisierung des Versuchsweinguts "La Bicocca" in Villanovetta (Verzuolo - CN) geht auf das Frühjahr 2007 zurück.

Von besonderer Bedeutung in diesem Zusammenhang ist die Anlage dieses großen Versuchsweinbergs, wo unterschiedliche im Voralpenland heimische Rebsorten eingepflanzt werden, deren Entwicklung Gegenstand ampelografischer Forschungen ist. Verglichen werden sollen insbesondere die mit zwei inzwischen allgemein angebauten Sorten gemachten Forschungsergebnisse.

Der Versuchsweinberg wird innerhalb des landwirtschaftlichen Unternehmens von Frau Maria Lucrezia Melzi d'Eril angelegt werden, Erbin des in der Welt des Weinbaus allgemein bekannten Weinfachmanns Giuseppe di Rovasenda. Die innerhalb des "Umberto I" Instituts gegründete Arbeitsgruppe mit den Professoren Enrico Orlando, Giovanni Gabutto, Gianfranco Marengo und Renato Bonavia wird von Prof. Renato Parisio geleitet und von Prof. Antonio Grasso koordiniert. Aufgabe dieser Arbeitsgruppe war in einer ersten Phase das Erstellen einer Möglichkeitsstudie, wobei solche Aspekte wie der Boden, das Klima und die Bodenbeschaffenheit untersucht wurden.

Nach einer sorgfältigen Analyse des Ökosystems in dem betroffenen Gebiet wurden die für den Versuchsweinberg besonders geeigneten Reben ausgesucht.

<sup>2</sup>Die sogenannte "Fachschiule für Weinanbau und Önologie" in Alba.



## ROTE REBSORTEN

**BUBIA:** es reift in Mittelzeit; ausgewogener Säuregehalt.

**CARDIN:** es reift sehr früh; intensive rote Trauben mit geringem Säuregehalt.

**PARPORIO:** es reift sehr früh; intensive rote Trauben.

## WEISSE REBSORTEN

**BIANCHETTO DI SALUZZO:** es reift recht früh; gute Fähigkeit, Zucker zu konzentrieren und ausgewogener Säuregehalt

**ROSSESE BIANCO:** es reift in Mittelzeit; Trauben mit gutem Säuregehalt und Zuckergehalt. Die Weine aus der Rossese Bianco Traube sind frisch mit fruchtigen Noten.

Als Vergleichsreferenz dienen die **Chardonnay** und die **Chatus** Rebe: wobei die erste eine ausgesprochen internationale Rebe und die zweite eine heimische und im Gegend um Saluzzo angebaute Rebsorte ist.

Als Reunterlage fiel die Wahl auf "GRAVESAC". Sie bringt die besten Voraussetzungen für ein Gedeihen in diesem Gebiet mit.

Im Hinblick auf die viel versprechenden Ergebnisse der Möglichkeitsstudie und dank der hoch motivierten Mitarbeiter beginnt für das Projekt jetzt die Phase der praktischen Umsetzung.

Es laufen die Arbeiten für die Anlage des Versuchsweinbergs wie die Befreiung des Geländes von ungewünschter Vegetation gefolgt von der Lockerung des Bodens für die Durchwässerung und der Kennzeichnung für die spätere Anpflanzung der Reben in Reihen.

Als günstigste Lage wurde eine Süd-West Ausrichtung für die Rebstöcke mit roten Beeren und eine Süd-Ost Ausrichtung für die Rebstöcke mit weißen Reben gewählt. Auf diese Weise kommt man den physiologischen Anforderungen der Pflanzen entgegen und es lassen sich die speziellen Ziele für die Untersuchung der Reben erreichen. Für die Anlage wurde die Form der Streckererziehung gewählt und für das Zurückschneiden das Verfahren nach Guyot.

Die Anordnung der Reben erfolgt in Reihe in 1 m Entfernung mit einem Abstand zwischen den Reihen von 2,40 m. Das Ergebnis ist eine Dichte von mehr als 4000 Pflanzen/ha. - die Voraussetzung für eine effiziente Pflege des Weinbergs.

Die Stützstruktur besteht aus Holzpfosten für die beiden Kopfenden mit dazwischen Pfosten aus einer Stahllegierung, während für jede einzelne Rebenpflanze eine Stütze aus Stahl mit Shelter vorgesehen ist.

Vervollständigt werden die einzelnen Reihen durch 8 Stahldrähte, wobei 3 Paare von Distanzhaltern gestützt werden. Dies erleichtert das Binden der Triebe und hilft folglich Betriebskosten sparen.

Der Plan zur Umsetzung des Projektes liegt fest und die eigentliche Umsetzung erfolgt unter Berücksichtigung der technischen Vorgaben und physiologischen Bedürfnisse der Ausleger.

## Plan zur Erfassung und Überwachung der mit Reben bepflanzten Flächen im Gebiet von Saluzzo

Enrico Zola

REGIONE PIEMONTE - CERVIM

Die Instrumente, die die moderne Technologie für die Planung, das Management und die territoriale Überwachung zur Verfügung stellt, sind immer spezifischer und effizienter. Sie sind ein wichtiges Hilfsmittel für die Entscheidungsfindung von Gebietsverwaltung und Unternehmern.

Mit diesen Instrumenten lassen sich die Möglichkeiten eines bestimmten Gebiets abschätzen. Für die öffentliche Verwaltung und die Unternehmen bieten sie alle die Elemente, die für die Nutzung des *terroir* am besten geeigneten Produktionen zu bestimmen, wobei Terroir nicht nur nach französischer, sondern nach allgemeiner Auffassung ein Allgemeingut ist.

Der **Cruscotto Regionale** innerhalb des **Weinanbau-Observatoriums** ist ein von der Region Piemont eingerichtetes Instrument, das die technologischen Elemente liefert, die für ein bewusstes und vorschriftsmäßiges Management benötigt werden.

Insbesondere lässt die Überwachung des Territoriums, die mit Hilfe unterschiedlichster Informationen möglich wird (Katasteramt, Luftaufnahmen, Katalogisierung der Weinberge, für die DOC Anerkennung benötigte Unterlagen), die über den Cruscotto verfügbar sind, ein genaues Bild des Gebiets entstehen mit allen für die Programmierung notwendigen Informationen.

Indem die objektiven Parameter genutzt werden, die in den Normen enthalten sind, die die Produktion von DOC

Weinen regeln, lassen sich die Gebiete ausmachen, die sich für den Weinanbau besonders eignen und es ist möglich, eine Karte zu erstellen, eine Art „Bebauungsplan“, der Aufschluss gibt über besonders geeignete Lagen innerhalb des untersuchten Territoriums. Mit diesem Instrument lässt sich das Risiko eingrenzen, dass kaum für den Weinanbau geeignete Gebiete mit Reben bepflanzt werden bzw. dass Wein gekeltert wird, der aufgrund seines ungünstigen Umfelds mit Maßnahmen aus der Technik der Vinifizierung „korrigiert“ werden muss mit den entsprechenden Mehrkosten bei gleichzeitig minderer Qualität. Der „Plan zur Erhebung und Überwachung von mit Wein bepflanzten Flächen“ ist folglich gleichbedeutend mit der Chance, die Notwendigkeit für die Überwachung mit der einer effizienten Produktion und eines hohen Qualitätsniveaus in Einklang zu bringen.

## Die Rolle von UNCEM in der Entwicklung der „Weine aus dem Gebirge“

Luca Veltri  
UNCEM PIEMONTE

Uncem Piemonte stellte bereits 2006 ein komplexes Projekt mit dem Ziel vor, die Weine aus dem Gebirge zu fördern. Mit dem in verschiedene Phasen unterteilten Projekt konnten folgende Ziele erreicht werden:

- Bestandsaufnahme der Lagen in größeren Höhen (unterteilt in Süd- und Nordpiemont);
- Erstellen einer *Ersten Übersicht der in höheren Lagen produzierten Weine*;
- Förderung der Weine durch die Teilnahme an **Alpi 365, Salone del Vino, Vinitaly** .....

Ergebnis dieser ersten und sehr bedeutenden Initiativen war es, dass sich die Scheinwerfer auf eine hinsichtlich Qualität und Quantität ausgesprochen interessante Weinproduktion richteten. Bisher unbekannte Anbaugebiete und Winzer wurden der Öffentlichkeit vorgestellt und es war möglich, die Produkte in einem bisher undenkbaaren Rahmen zu zeigen.

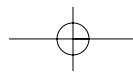
Die Erfahrung hat gezeigt, dass der Glaube an die Möglichkeiten der in größeren Höhen im Gebirge angebauten Weine berechtigt war: das Interesse der breiten Öffentlichkeit an solchen Weinen steigt ständig. Sie stehen nicht nur für Qualität, sondern sind auch Ausdruck der Traditionen und der Geschichte eines bestimmten Gebiets und werden damit zu einem Träger für die Förderung der önologischen Traditionen der piemontesischen Berge.

Das dank der Zusammenarbeit und des „offenen Ohres“ der Region Piemont, einiger Banken und unter Miteinbeziehung der alpinen Gemeinden ins Leben gerufene Projekt befindet sich heute in einer besonders heiklen Phase: es geht um die Änderung der Vorgaben für die DOC Piemonte Weine. Ziel ist es, zur weiteren Förderung der Weine die Aufschrift auf den Etiketten durch den Zusatz „Vigne di Montagna“ (Weine aus dem Gebirge) zu ergänzen.

## Möglichkeitsstudie für ein Territorium – Informatik-Unterstützte Hilfsmittel

Marco Bertolotti  
KONÈ SISTEMI SRL – TORINO

1. Es gibt bereits allgemein bekannte und verfügbare Informatik unterstützte Instrumente und GIS Daten (d.h. Daten, die sich auf die territorialen Eigenschaften beziehen), die herangezogen werden können, um ein Territorium anders als durch Text oder alphanumerisch zu beschreiben.
2. Dank altometrischer, geobezogener Daten verfügt man über dreidimensionale Bilder des Territoriums. Aber noch interessanter ist, dass die Möglichkeit besteht, die Beschreibung zu ergänzen und durch objektive Eigenschaften wie Höhe, Neigung oder Lage, die Ausrichtung zu vervollständigen.
3. Die Erfassung messbarer und objektiver Daten von mindestens einigen für den Weinbau und für die Auszeichnung einer bestimmten Lage (Regeln) wichtigen Elementen führt zu einer größeren Glaubwürdigkeit der Kontrollen und damit besserer Förderung eines bestimmten Territoriums.
4. Fügt man nun die Aspekte der Beschreibung des Territoriums nach Punkt 1 und 2 mit den objektivierten Regeln nach Punkt 3 zusammen, erhält man als Ergebnis Analysemöglichkeiten für eine bestimmte Lage zusammen mit einer Art Messlatte für dessen Möglichkeiten.
5. Wird dann ein auf diese Weise erhaltenes Modell des Territoriums mit den Daten der dort bereits bestehenden Anlagen in Verbindung gebracht, ist es möglich, neue Möglichkeiten für deren Förderung und Vermarktung auszuarbeiten.
6. Ein nächster Schritt ist das Erstellen von Übersichten mit Hinweis, wie die Erfolgchancen für eine spezielle Rebsorte aussehen.



**22 mai 2009**  
**Centro per le Rarità Ampelografiche “Giuseppe di Rovasenda”**  
**Castello dei Marchesi di Saluzzo (Castiglia)**  
**Saluzzo (CN) – Italie**

**Présentation du projet**  
**“Relevé de plan et contrôle de la superficie plantée en vigne à Saluces”**  
**et de l’Exploitation Viticole Expérimentale “La Bicocca” à Verzuolo (CN):**  
**mise à jour sur les productions vitivinicoles dans les territoires**  
**au pied des montagnes**

Un an après la présentation de la réimpression de *Saggio di un’Ampelografia Universale* (“Essai sur une Ampélographe Universelle”) de Giuseppe di Rovasenda (11 avril 2008) et de la présentation du projet relatif à l’exploitation Viticole Expérimentale “La Bicocca” à Verzuolo (8 mai 2008), le **Centro per le Rarità Ampelografiche “Giuseppe di Rovasenda”** (Centre pour les raretés ampélographiques) – qui a son siège au Château des Marquis de Saluces (Castiglia), à Saluces – réitère son rôle particulier dans l’œnologie de la région de Saluces, puisque né et conçu comme espace public destiné à la rencontre des sujets institutionnels de la scène œnologique, dans le but de mener des études et des recherches et de favoriser le développement de ce patrimoine cunense, peu connu et sous-estimé, mais qui se distingue par de nombreux cépages à risque d’extinction.

Par conséquent, le congrès s’inscrit à plein titre dans le contexte de la *mission* du Centre, liée à l’activité précise de divulgation des résultats issus de la recherche scientifique et des expériences faites sur les cépages autochtones de la région de Cuneo, pour créer concrètement, dans une perspective future, les conditions de diffusion de ces cépages et leur réimplantation sur leur *terroir* d’élection ou d’origine (région de Saluces ou zones marginales au pied des montagnes, même hors de la Province).

La présentation-même de l’initiative **“Relevé de plan et contrôle de la superficie plantée en vigne à Saluces”**, fruit de la convention du 1er avril 2009 entre la Commune de Saluces et la Regione Piemonte, et point central du congrès, rentre dans les objectifs du Centre puisque le Plan, représenté par le gros travail de cartographie des vignobles existant et des zones vallonnées potentiellement adaptées se trouvant sur le territoire, permettra de faire le point de la situation en se référant non seulement à la superficie intéressée mais aussi aux vignobles cultivés, tout en posant les bases pour le développement des exploitations vitivinicoles déjà actives dans le secteur et de celles qui pourraient naître à l’avenir.

**Le projet de la “Bicocca” et l’implantation de vigne expérimentale**  
**Renato Parisio - Antonio Grasso**  
**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “UMBERTO I” IN ALBA**

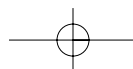
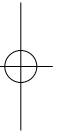
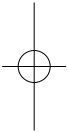
Le projet de réalisation d’un vignoble expérimental à l’exploitation dénommée “La Bicocca”, située sur les terres de la commune de Verzuolo (Coni, Italie), hameau Villanovetta, qui prévoit la participation de l’Institut d’Enseignement supérieur “Umberto I” d’Alba, remonte au printemps 2007.

L’initiative, aussitôt jugée d’un grand intérêt, prévoyait de planter certains *cultivars* préalpins pour les comparer avec deux variétés de référence couramment cultivées désormais dans la région en question.

Le vignoble expérimental naîtra dans l’exploitation de Madame Maria Lucrezia Melzi d’Eril, héritière du fameux ampélographe Giuseppe di Rovasenda, bien connu du monde viticole.

Le groupe de travail constitué auprès de l’Institut “Umberto I”, présidé par le directeur d’établissement scolaire Prof. Renato Parisio, coordonné par le Prof. Antonio Grasso et composé par les Prof. Enrico Orlando, Giovanni Gabutto, Gianfranco Marengo et Renato Bonavia, s’est occupé, au cours d’une phase préliminaire, de l’évaluation des conditions de faisabilité en analysant les aspects liés au sol, au climat et à la situation géopédologique.

Une évaluation rigoureuse de l’écosystème de la zone a permis de déterminer les cépages qui conviennent le mieux à la réalisation du vignoble expérimental.



## CÉPAGES NOIRS

**BUBIA:** maturité précoce ; couleur intense.

**CARDIN:** très précoce ; vin d'une couleur intense ; faible acidité

**PARPORIO:** maturité moyenne saison ; acidité équilibrée.

## CÉPAGES BLANCS

**BIANCHETTO DI SALUZZO:** maturité plutôt précoce ; bonnes capacités d'accumulation du sucre ; acidité équilibrée.

**ROSSESE BIANCO:** maturation moyenne saison ; raisin sucré de bonne acidité ; Vins frais et fruités

Cépages de référence : **Chatus** et **Chardonnay**

Les plants de vignes sont greffés sur GRAVESAC, considéré comme le porte-greffe qui s'adapte le mieux aux caractéristiques de la région.

Sur la base des résultats encourageants de l'étude de faisabilité et grâce à l'effort et à la disponibilité des personnes impliquées, le projet entre maintenant dans la phase d'exécution.

Ainsi, les travaux de mise en culture du site ont démarré, avec une première phase de nettoyage qui sera suivie des travaux de défoncement, de nivellement superficiel du sol pour la régularisation des eaux et du traçage des rangs.

L'exposition la plus appropriée s'est avérée être au sud-ouest pour les cépages noirs et au sud-est pour les cépages blancs, de façon à répondre aux besoins physiologiques des plantes et à pouvoir atteindre les objectifs spécifiques pour l'étude de ces dernières. La forme de culture à adopter sera l'espalier avec taille en Guyot mixte.

L'ordre d'implantation est de 1 m sur le rang et de 2,40 m entre les rangs, de façon à obtenir une densité supérieure à 4.000 plants/ha et à pouvoir accomplir aisément les travaux de conduite de la vigne.

La structure de soutien sera réalisée avec des piquets de tête en bois et des piquets intermédiaires en alliage d'acier, tandis qu'un tuteur en acier et un *abri* de protection sera prévu pour chaque bouture.

Pour terminer l'espalier on utilisera 8 fils d'acier, dont 3 paires disposées sur des écarteurs de fils de façon à favoriser le palissage des bourgeons et à réduire les frais d'exploitation.

Le plan opérationnel a déjà été entièrement préparé et la réalisation effective procédera dans le respect des aspects techniques, agronomiques et physiologiques des boutures.

## Relevé de plan et contrôle de la superficie plantée à vigne à Saluces

Enrico Zola

REGIONE PIEMONTE - CERVIM

Les outils que la technologie avancée offre pour la planification, la gestion et le contrôle territorial sont de plus en plus précis et valables : ils permettent notamment de soutenir de façon efficace non seulement les choix de l'administration territoriale mais aussi ceux des entreprises.

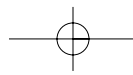
Ces outils permettent de bien évaluer le potentiel territorial en confiant aux entreprises et à l'administration publique tous les éléments nécessaires aux choix de production les plus appropriés à l'exploitation du *terroir* qui, non seulement selon l'interprétation française mais désormais dans la perception commune, est le patrimoine de la collectivité.

Le **Tableau Régional**, inscrit au sein de l'**Osservatorio Vitivinicolo** (Observatoire Vitivinicole), est un instrument institué par la Regione Piemonte qui fournit les instruments technologiques qui contribuent à une gestion consciente et correcte du territoire. En particulier, le monitoring du territoire effectué à travers la lecture des différentes strates d'information (cadastre, photos aériennes, fichier des vignobles, ordres DOC), que le Tableau Régional peut mettre en place, permet la restitution de l'image du territoire-même et des renseignements nécessaires à la programmation sectorielle.

Dans ce cas précis, en adoptant les paramètres objectifs figurant dans les cahiers des charges de production des DOC, il est possible de déterminer les zones les plus indiquées pour l'implantation de vignobles et d'élaborer une carte, une sorte de plan directeur d'aménagement des superficies, qui permette d'indiquer aux producteurs les zones les plus typiques et les plus indiquées sur le territoire examiné.

Cet instrument permet de limiter le risque de se retrouver avec des zones destinées au vignoble peu indiquées pour la viticulture et qui, par la suite, pourraient comporter la gestion critique d'un produit éventuellement à "corriger" au moyen de pratiques œnologiques de cave, et l'augmentation consécutive des coûts avec une baisse du niveau de la qualité.

Le "Relevé de plan et le contrôle des surfaces plantées à vigne" est donc une opportunité qui permet de concilier la nécessité de contrôle avec la nécessité de produire de façon rentable tout en maintenant le niveau de qualité élevé.



## Le rôle de l'UNCEM pour la valorisation des productions vitivinicoles des "hautes terres"

### Luca Veltri UNCEM PIEMONTE

Depuis 2006, l'UNCEM Piemonte a lancé un projet complexe pour la valorisation des productions vitivinicoles des "hautes terres".

Le projet divisé en phases a permis d'atteindre les objectifs suivants :

- recensement de la viticulture de montagne articulée en deux phases (sud et nord Piémont);
- réalisation du *Premier Atlas des Étiquettes des Vins de Montagne*;
- valorisation des vins de montagne par le biais d'événements internationaux tels que **Alpi 365, Salon du Vin, Vinitaly** et autres.

Ces initiatives, les premières mais pas moins importantes pour autant, ont permis d'attirer l'attention sur une production de tout respect, tant en termes de qualité que de quantité, et de déterminer les zones de production, les producteurs et de présenter le produit dans des contextes inconnus de la plupart jusqu'à présent.

L'expérience montre que l'intuition regardant le potentiel des "vins des hautes terres" était bonne : l'intérêt des consommateurs pour les vins de montagne augmente car ces vins représentent non seulement un produit de qualité mais aussi l'histoire et les traditions locales, et peuvent devenir un argument pour la valorisation de l'œnogastronomie de la montagne Piémontaise.

Le projet, lancé grâce à la collaboration et à la sensibilité de la Regione Piemonte, de certaines Fondations Bancaires et à la participation des Communautés Montagnardes, se trouve aujourd'hui dans la phase la plus délicate : la modification de la DOC Piémont, avec l'objectif de pouvoir ajouter sur l'étiquette l'inscription "Vignes de Montagne" pour une meilleure promotion des vins.

## Étude des vocations du terroir - Outils informatiques disponibles

### Marco Bertolotti KOINÈ SISTEMI SRL – TORINO

1. Il existe, et elles sont désormais bien connues et largement disponibles, des technologies informatiques et des données GIS (c'est-à-dire se référant à des coordonnées territoriales) appropriées pour définir et décrire un "terroir" en des termes qui ne sont pas traditionnellement textuels ou alphanumériques.
2. Grâce à la disponibilité de cotes altimétriques se référant à la géographie, il est possible de disposer de modèles tri-dimensionnels du territoire. Mais surtout, il existe la possibilité d'enrichir le cadre descriptif d'un territoire en calculant des caractéristiques objectives telles que l'altitude, la déclivité ou la disposition, l'exposition.
3. La détermination mesurable et objective d'au moins quelques-uns des facteurs de la "bonne pratique" viticole pour les différentes dénominations typiques d'un terroir (cahiers des charges), peut porter à une plus grande crédibilité des contrôles et par conséquent à une meilleure valorisation du territoire.
4. En unissant les éléments de description territoriale des points 1. et 2. à certains cahiers des charges "objectivés" du point 3. nous pouvons concevoir des instruments d'enquête sur la vocation d'un territoire relativement à une dénomination spécifique, en fournissant également une "mesure de vocation".
5. En reportant sur un tel modèle du terroir les données des implantations viticoles existant, il est possible de faire émerger de nouvelles opportunités de valorisation, notamment, entrepreneuriales.
6. Nous pouvons arriver ainsi à la production de cartes thématiques du territoire, qui mettent en évidence des zones présentant une vocation plus ou moins grande relativement à une dénomination spécifique.